



PH DAVIDE MARCESINI

MONITORAGGIO PROSPETTI CAMPANILE E CUSPIDE, CHIESA DI SAN MARTINO, BURANO

## PRESERVARE IL PASSATO PER IL FUTURO

**Formento Restauri è un'azienda storica di Finale Ligure specializzata nel restauro di edifici storici e beni architettonici e un'eccellenza nel Restauro in Quota**

**N**ata nel 1959 dalla volontà e dalla passione per la tutela e il recupero del patrimonio artistico del signor Filippo Formento e della moglie Paola, la Formento Restauri cresce e si sviluppa grazie all'incontro con il professor Nino Lamboglia, fondatore e direttore dell'Istituto degli Studi Liguri nonché uno tra i primi studiosi degli edifici storici e fautore di una cultura del recupero dei monumenti in Liguria.

Forte della sua lunga esperienza e della sua professionalità tecnica, la Formento Restauri è oggi un nome e un punto di riferimento per quanto riguarda la conservazione degli edifici storici del territorio ligure, che negli anni ha saputo evolversi specializzandosi anche nel settore del Restauro in Quota (marchio registrato). "Il servizio

di restauro e manutenzione in quota nasce nel 2014 dall'esigenza di poter intervenire rapidamente su beni storici vincolati dove l'accesso con metodi tradizionali risultava difficile o troppo costoso. Con questo tipo di interventi in corda senza l'ausilio di ponteggi, possiamo intervenire anche dove sembra impossibile - raccontano Elena Formento, ingegnere, e il fratello Alberto, architetto, oggi alla guida dell'attività di famiglia - Grazie all'esperienza acquisita oggi rappresentiamo una realtà di eccellenza per tutto ciò che riguarda i restauri in altezza. Merito dei nostri restauratori certificati, il vero motore della Formento Restauri". Questa professione è una sintesi di esperienze multidisciplinari dove sono richieste grandi competenze tecniche e manuali, oltre a conoscenze storico-artistiche e scientifiche. In un progetto di restauro ogni particolare richiede uno sguardo riflessivo, un tipo di analisi e un approccio specifici e questo rende ragione di quanto sia articolato, spesso da trattare in termini interdisciplinari, il problema del restauro conservativo. "Non è solo un'attività tecnica, è un'arte che richiede una speciale sensibilità e che comprende tutta una serie di questioni di natura legale ed etica.



PH DAVIDE MARCESINI

MESSA IN SICUREZZA DEL CAMPANILE, CATTEDRALE DI SAN LORENZO, GENOVA

Questa sensibilità ci è stata trasmessa da nostro padre e noi, a nostra volta, la trasmettiamo ai nuovi ragazzi che stiamo formando - spiegano - Attraverso un'opera di restauro si attivano processi di riqualificazione e di rinascita delle comunità, soprattutto quando si tratta del patrimonio trascurato dei beni culturali minori che rappresentano il carattere identitario dei territori italiani".

La strategia della Formento Restauri si articola, dunque, su due direttrici: "La manutenzione e la messa in sicurezza dei beni culturali, le radici da cui siamo partiti e che riflettono il valore della salvaguardia del nostro patrimonio in cui abbiamo sempre creduto - chiariscono - E il restauro in quota che ci permette di raggiungere punti meno accessibili e spesso soggetti a maggiore incuria e danni nel tempo, anche per interventi di ispezione e diagnostica in quota".

Oltre ai lavori di manutenzione programmata, tramite il servizio di restauro in quota si possono eseguire le operazioni preliminari alla progettazione di un lavoro di restauro. "Questo ci consente di intervenire in fase preventiva (e non soltanto realizzativa) per eseguire rilievi geometrici dettagliati, mappatura del degrado, prelievo di campioni di malta per una caratterizzazione chimico-fisica e analisi strumentali di superfici altrimenti realizzabili soltanto a impalcature installate, poco prima dell'inizio dei lavori di restauro". Tra le ultime operazioni di diagnostica in quota della Formento Restauri e di Restauro in Quota ci sono gli interventi di ispezione e diagnostica strutturale del campanile della Chiesa di San Martino, uno dei simboli dell'isola di Burano; la mappatura del degrado della facciata laterale della Cattedrale di San Giorgio a Ferrara; lo studio dell'impermeabilizzazione della cupola in maiolica della Chiesa di Santa Croce e Purgatorio a Napoli. "Al Salone del Restauro a Ferrara quest'anno abbiamo portato un progetto immersivo riguardante il restauro su fune della Lanterna di Genova, il simbolo della città, per far capire come si svolge il nostro lavoro di Restauro in Quota attraverso la realtà virtuale".

La conservazione dei beni culturali non è semplicemente un dovere verso il nostro passato ma ha a che fare con il nostro futuro collettivo: "È un ponte tra passato e futuro - sottolineano - Un vero e proprio atto di rispetto che mira a tramandare l'essenza e l'integrità originale del patrimonio storico-architettonico del nostro Paese affinché le future generazioni possano continuare a godere della sua bellezza, riconoscerla, apprezzarla e, a loro volta, proteggerla".



PH DAVIDE MARCESINI

FACCIATA DELLA CATTEDRALE DI SAN GIORGIO, FERRARA